

Verso una teologia della “santità” del battezzato come tale

BRUNO MORICONI, OCD
Pontificia Facoltà Teologica “Teresianum”, Roma
moriconi@teresianum.net

C'è gente – scrive Madeleine Delbrêl (1904-1964) – che Dio prende e mette da parte. Ma ce n'è altra che Egli lascia nella moltitudine, che non «ritira dal mondo». È gente che fa un lavoro ordinario, che ha una famiglia ordinaria o che vive un'ordinaria vita da celibe. Gente che ha malattie ordinarie, e lutti ordinari. Gente che ha una casa ordinaria, e vestiti ordinari. È la gente della vita ordinaria. Gente che s'incontra in una qualsiasi strada. Costoro amano il loro uscio che si apre sulla via, come i loro fratelli invisibili al mondo amano la porta che si è rinchiusa definitivamente sopra di essi. Noialtri, gente della strada, crediamo con tutte le nostre forze che questa strada, che questo mondo dove Dio ci ha messi è per noi il luogo della nostra santità. Noi crediamo che niente di necessario ci manca. Perché se questo necessario ci mancasse Dio ce lo avrebbe già dato¹.

Una convinzione che la stessa Delbrêl – la donna che, dopo essersi professata atea e contenta di esserlo (*Dio è morto, viva la morte!*, scrisse a diciassette anni), incontrò e visse una vita completamente abbandonata all'orizzonte della fede cristiana – esprime anche nella *Spiritualità della bicicletta*, un suo scritto degli anni 1945-1950, con queste coraggiose parole:

Tutti i santi che ci sono dati per modello, o almeno molti – vi scrisse, infatti – erano sotto il regime delle Assicurazioni, una specie di Società

¹ M. DELBRÊL, *Noi delle strade*, Gribaudi, Milano 1969, 65.

BRUNO MORICONI, OCD

Verso una teologia della “santità” del battezzato come tale

RIASSUNTO: Il presente studio si propone di sottolineare la necessità che la teologia spirituale – anche sull’impulso dato da papa Francesco in *Evangelii gaudium* –, oltre che sui percorsi proposti dai grandi mistici, dia grande valore ai principi evangelici come tali. Se, infatti, si vuole che la chiamata universale alla santità, cioè la possibilità di poter arrivare a sperimentare, con Paolo e tutti i santi, che una vera vita di fede è una vita in Cristo, non solo questa (la santità) deve poter realizzarsi nei «distinti generi di vita» (LG 41), ma anche in ogni semplice esistenza, fatta di gioie e sofferenza, e non unicamente nelle grandi esperienze di fede o di grandi “notti oscure”, come nella vita di alcuni santi eccezionali. In altre parole, anche le santificazioni “feriali” (vedi alcuni santi semplici o semplicemente santi) devono essere prese in seria considerazione, oltre che dalla predicazione, anche dalla teologia della *vita spirituale* che – sempre più – dovrà divenire semplicemente teologia della *vita cristiana*. In pienezza, certo!, come auspicava Giovanni Paolo II nella *Novo millennio ineunte*, ma anche “semplicemente” cristiana. In concreto, ci sembra che la santità come vocazione di tutti non sia ancora stata studiata guardando alla santità anonima (§ 3) o valorizzando il comune denominatore (§ 4).

PAROLE CHIAVE: teologia spirituale; vita battesimale; santità.

Towards a Theology of the “Holiness” of the baptized person as such

ABSTRACT: The present study, based on Pope Francis’ impetus in *Evangelii gaudium* and on what great mystics have proposed, aims to emphasize the need for spiritual theology to properly consider the great value of the principles of the Gospel. In accordance with the universal call to holiness – that is, the experience, with Paul and all the saints, that a true life of faith is a life in Christ – sanctity must be seen as something realized, not only in «distinct kinds of life» (LG 41), in great experiences of faith or the “dark night” (as in the lives of some exceptional saints), but also in every simple existence, with its joys and suffering. In other words, even “ordinary” sanctity (as we see in some simple or simply holy saints) must be given proper consideration, and this, not only in preaching, but also in the theology of the *spiritual life*. Spiritual theology must therefore increasingly become, simply, a theology of the *Christian life*. Such sanctity is certainly a fullness of the Christian life, as advocated by John-Paul II in *Novo millennio ineunte*, but it must also be

"simply" Christian. More concretely, it seems to us that holiness as a vocation for all has not yet been explored as an anonymous holiness (§ 3) or through a proper consideration of the common denominator (§ 4).

KEYWORDS: Spiritual theology; baptismal life; sanctity.